

COCCHIA, detto in T. antiq. vale *Testa ostinata, caparbia* — *Coccia dura*, benchè sia modo basso, diceasi anche in italiano.

COCCHIA DE LA SPADA, V. SPADA.

COCHIER, V. COCHIO.

COCHIETA, s. f. (che si pronunzia come in Toscano Cocietà) *Lettieria*, ed è quell'arnese di legno che sostiene il letto su cui si dorme. La nostra voce viene dal francese *Couchette*, dim. di *Couche*, lettiera — *Carriuola*, direbbesi al Letto che in vece di piedi avesse quattro girelle.

COCHIO, (pronunziato come Cocio in Toscano) s. m. *Cocchiere*, Quello che guida i cavalli.

COCINIGLIA, s. f. *Cociniglia*, ed anche *Vermiglio* sust. Insetto della figura d'una cimice, che ha quattr'ali, di cui le superiori sono crostacee nere, con una macchia rossa da ambe le parti; che si nutrice sul fico d'India. Della polvere di questo animaletto seccato si fa il colore scarlatto. Esso è detto da' Sistematici *Coccinella Cacti*.

COCLEA, s. f. T. degli Oriolai. *Piramide* In una mostra d'oriuolo è un pezzo conico su cui s'involuppa la catena.

COCO o **COCÒ**, s. m. *Cocco* e *Cucco*, Voci fanciullesche per esprimer l'uovo.

COCO, si dice fam. sincopato anche per **COCOLO**. V.

LO CO DOVE CHE LA GALINA FA EL COCÒ, Maniera bassa e metaf. *Lo ho in quel servizio*, Non me ne curo.

COCÒ si dice anche fam. per *Coglione*; *Minchione*, ed agg. a uomo — **SE ME CHIAPO SON COCÒ**, *Se m'inganno mio danno*.

COCO, s. m. *Cocco*, Albero Indiano, che più comunem. è detto *Cocco delle Maldive*. È chiamato in Botanica *Cocos nucifera*. La scorza o nucleo che sostiene il seme, è quello che s'adopra in varii lavqri, come corone ec. Questo seme o frutto è il comune alimento degl' Indiani, i quali dalle foglie, dal tronco, dalla midolla, dal mallo e dal nocciolo, cavano quasi l'intera loro sussistenza.

COCODÈ o) s. m. Voce fam. *Passeraio*,
COCODÈO)

Confuso cicaleccio di più persone. *Bisbiglio*; *Pissi pissi*; *Bu bu*, diceasi al mormorio di parole e cicaleccio fra donne.

FAR COCODÈ, *Sehiamazzare*, Propr. il Gridar delle Galline quando hanno fatto l'uovo.

***COCOGNELO**, s. m. Voce fam. disprezzativa con cui s'indica un Nodo o legamento di capelli fatto a guisa di coda.

COCOLA, s. f. *Galla* o *Coccole di Levante*. Specie di bacche o coccole prodotte da un albero dell' Indie orientali, detto da' Sistem. *Menispermium Cocculus*, e nell' Enciclopedia *Cissampelus Cocculus*. I frutti risecchi col nome di Coccole di Levante, che sono un po' più grossi de' piselli, polverizzati vengono adoptrati come la Sabatiglia e la Stafisagria per uccidere i pidocchi, ed hanno qualità deleteria, onde i Pescatori se ne servono come esca per gettarla ai pesci,

che vengono quindi a galla quasi addormentati, e si lasciano pigliare.

COCOLA, diciamo anche al Grano intiero di caffè colla buccia.

COCOLA, vien parimenti usato come termine vezzeggiativo ed amoroso. **CARA LA MIA COCOLA**, *Bocca mia dolce*, *Cuor mio*. Espressioni di tenerezza fatte a Fanciulla.

COCOLA, s. f. *Cocolla* e *Cuculla*, La veste di sopra che portano i Monaci, con cappuccio.

COCOLÀR, v. *Vezzeggiare*; *Careggiare*; *Far caro*; *Accarezzare*; *Far carezzine*, *amorevolezzine*.

COCOLÀR UNA COSSA, *Accarezzare*, vale Coltivare — **STO PIATO NE LO COCOLO**, *Me lo accarezzo*, cioè Mangio questa pietanza con gusto.

COCOLARSI AL FOGO o **IN LETO**, *Crogolarsi*, Diceasi di chi sta molto al fuoco o in letto e si piglia tutti i suoi comodi. V. **CAREZZAR**.

COCOLARSI LE CARTE, T. de' Giuocatori, *Succhiellare le carte*, si dice del Guardarle sfogliandole o tirandole su a poco a poco.

COCOLÀRIA, s. f. T. degli Erbolai, *Coclearia*, Termine generico d'una pianta, di cui i nostri Erbolai conoscono la specie detta da' Botanici *Coclearia officinalis*.

COCOLEZZO, s. m. e per lo più in plur. **COCOLEZZI**, *Moine*; *Fregagioni*, *Carezze* affettate ed artifiziose, che dicono anche *Smorfie*; *Lezii*; *Leziosaggini*.

FAR COCOLEZZI, *Far le forche*, Usare ogni sorta di malizia per ottenere il suo desiderio — *Fare invenie*, Usar atti e parole leziose e soverchie. V. **SMORFIA** — **DIR PAROLE DE COCOLEZZI** *Dir parole vezzeggiative*, cioè Che s'usano per vezzo.

COCOLIN, s. m. *Carino*; *Piacevolino*; *Piacevolletto*; *Naccherino*, si dice per vezzo a un Fanciullino.

COCOLO, s. m. *Bimbo*; *Cecino*, Voce con cui si chiamano i fanciullini per vezzo.

CARO STO COCOLO, *Caro il mio cecino*; *Mio amore*; *Il mio vezzo*; *Viscere mie care* e simili — **L'È EL COCOLO DE SO MARE**, *È il suo cocco*, Per dinotare ch'è il figlio più amato della Madre.

COCOLÒN, s. m. Accresc. di **COCOLO**, *Moiniere*, Che fa moine, cioè le carezze di femmina e di bambino — *Piacevolone*, si dice delle persone e delle cose che riescono gradevoli.

PAROLA COCOLONA o **COCOLOSA**, *Parola* o *Voce vezzeggiativa*, Che si esprime per vezzo — *Vezzeggiativo* fu anche detto in via sostantiva e vale Che si usa per vezzo.

COCOLÒSO, add. Voce fam. *Carino*; *Piacevolino*, detto per Agg. a Fanciullino bello, spiritoso e pien di grazie — *Parlandosi di Camangiare*, direbbesi *Ghiotto*; *Appetitoso*; *Gustoso*.

PAROLE COCOLOSE, *Parole* o *Sentimenti amorosi*; *Parole dolci*; *tenere* e simili.

COCÒN, s. m. *Balbo*; *Balbuiziente*; *Tro-*

glio, Che balbetta, che troglia. V. **BETECON**, **BARBOTO** e **TARTAGIA**.

COCÒN DE LA BOTA, *Cocchiume* (Il Gagliardi ci dà *Coccone* per voce agronomica — *Cochonus* è anche detto in termine barbarico nel Du Cange) — *Fecciaio* diceasi al Buco ond' esce la feccia — **COCÒN DAVANTI**, *Doccione*, Quel buco davanti della botte dove si mette la cannella — **METER EL COCÒN A LA BOTA**, *Zaffare la botte*, il tino — **CAYÀR EL COCÒN**, *Sturare la botte*. V. **COCONERA**.

COCÒN DE LE VASCHE, *Zaffo*.

COCÒN DE STOPA, *Stoppacciolo* o *Turacciolo* cioè Batuffoletto di stoppa o d'altro che si caccia nella canna dell'archibuso; ovvero per chiudere la bocca ad altri vasi fatti a guisa di canna.

COCÒN DE CAVÈL, *Mazzocchio*, Propr. si dice de' capelli delle Donne legati tutti insieme in un mazzo. E quindi *Mazzocchiaia*, quantità di mazzocchie.

TEGNIR STRETO PER LA SPINA E SPANDE PER EL COCÒN, *Guardarla nel lucignolo e non nell'olio* — *Tristo al soldo che peggiora la lira*, Si dice di chi risparmia inutilmente da un canto, ed è prodigo dall'altro.

* **COCONADA**, s. f. *Tartagliata*. V. **COCONÀR**.

COCONÀR, v. *Tartagliare*; *Scilinguare*; *Troglare*; *Linguettare*, Pronunziar le parole con difetto di lingua, che diceasi anche *Incoccarsi*. V. **TARTAGIAR** e **PONTAR**.

COCONARSE, V. **INCOCONÀR**.

COCONÈRA, s. f. T. de' Bottai, *Cocchiumatoio*, Sgorbia per fare il cocchiume alle botti.

COCONÈTO, s. m. *Scilinguarello*, Alquanto scilinguato.

COCONEZZO) s. m. *Balbuizie*, Vizio del-
COCONISMO)

la favella umana, Difetto di lingua.

COCONÒN, accresc. di **COCÒN**. Vedi questa voce nel primo sign. e **TARTAGIÒN**.

CODATARIO, s. m. *Caudatario*, Colui che sostiene l'estremità o sia la coda delle vesti prelatizie.

CODEGA, s. f. *Cotica*; *Cotenna*, Propr. la Pelle del porco; ma si dice anche quella dell'uomo — *Zaccagna*, chiamasi la Cotenna dinanzi del capo.

TIRÀR VIA LA CODEGA, *Scotennare*.

FAR BONA CODEGA, *Fare cotenna* o *buona cotenna*; *Rimpolpare*; *Rincarnare*; *Rimetter la carne*, *Ingrassare*.

CODEGA DEL SANGUE, *Cotenna del sangue*, Chiamasi per simil. da' Medici Quella parte che galleggia sul siero del sangue cavato dalle vene e raffreddato.

CODEGA, s. m. (Forse derivato, come alcuni tengono, dal Greco *Odegos*, Guida): diceam noi al Servitore di piazza che la notte accompagna a casa altrui, portando il fanale. *Zana*, *Zanaiuolo*. V. **FERALLANTE**.

CODEGHIN, s. m. *Cotichino*. Specie di Salsicciotto fatto di cotenna di porco.

CODEGO, Lo stesso che **COÈGO**.